

*Le schede della XII rassegna del
Cineforum in lingua originale del CLA
A cura di Annamaria Lamarra e Fabrizia Venuta*



Titolo originale: Médecin de campagne

Titolo italiano: Il medico di campagna

Regia: Thomas Lilti

Nazione: Francia

Anno: 2016

Durata: 1 ora e 42 minuti

Genere: Drammatico

Interpreti: François Cluzet, Marianne Denicourt

Film per un pubblico adulto

Trama: Tutti gli abitanti di un paesino di campagna possono contare su Jean-Pierre, il medico che li ascolta, li cura e li rassicura in ogni momento. Ma Jean-Pierre si ammala e deve subire l'arrivo di Nathalie, che esercita la professione medica da poco tempo e ha lasciato l'ospedale dove lavorava per affiancarlo. Riuscirà la dottoressa ad adattarsi a questa nuova vita e a sostituire l'insostituibile Jean-Pierre?

Commenti: Dopo il grande successo di "Hippocrate" (2014), il regista ed ex medico internista, Thomas Lilti si conferma cronista sensibile del campo medico e firma il suo secondo film autobiografico tornando a parlare di medicina, ma focalizzandosi questa volta sulla provincia francese, trascurata dai servizi pubblici e disorientata dagli effetti della globalizzazione. Il regista prosegue la sua riflessione sul corpo medico passando dalla città alla campagna, dai medici ospedalieri ai cavalieri solitari delle zone rurali. Uno di loro è il protagonista di questo film, medico infaticabile che lavora sette giorni su sette fino allo sfinimento e fino a quando un cancro non lo obbliga a fermarsi. Una pausa che trasforma il medico in malato e consente al regista di analizzare il legame che esiste tra medico e paziente. Il film scorre leggero e riesce a mantenere alta l'attenzione dello spettatore. La solida sceneggiatura prevede solo battute funzionali alla definizione di ogni singolo personaggio del film. Tutte le figure infatti, comprese quelle secondarie, hanno lo scopo di far capire al protagonista Jean-Pierre determinati aspetti della propria vita e la propria condizione. François Cluzet, grande attore francese noto ai più come protagonista di "Intouchables" (Quasi amici di Olivier Nakache e Éric Toledano, 2011), rende con grande maestria il dramma di un uomo che non riesce ad accettare la sua reale condizione di malato, che non riesce a condividere con nessuno. Il film è accompagnato da una colonna sonora delicata, volta a renderci partecipi delle emozioni provate dagli interpreti. Ma il film non è solo drammatico, in quanto è ricco di battute, che abbondano ad esempio nella parte

iniziale, all'arrivo del medico inviato in supporto a Jean-Pierre , Nathalie, interpretata da un'ottima Marianne Denicourt.

Prossimo film: 12 dicembre 2017 ore 18.00: "Sing" di Garth Jennings (2016).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1217>), di F2 Cultura (<http://www.f2cultura.unina.it/cinema/>) e del cinema Astra (<http://www.astra.unina.it/cineforum.php>).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA (<https://www.facebook.com/groups/168012676618791/>)

Recensione a cura di Fabrizia Venuta.